

Il Forum cultura del partito ha elaborato una serie di proposte per il rilancio
«Va potenziata anche la vocazione internazionale degli atenei»

Pd: più servizi per gli studenti

«Ci vorrebbero convenzioni con privati e una migliore offerta di strutture»

Regione, atenei friulano e triestino e Consorzio per lo sviluppo del Polo universitario devono incontrarsi al più presto per mettere all'ordine del giorno il rilancio dell'Università a Gorizia. Il segretario comunale del Pd, Giuseppe Cingolani, ha lanciato in tal senso un appello alle istituzioni.

Proprio l'altra sera il gruppo di lavoro sulla cultura del Pd ha definito una serie di proposte al riguardo. In questa rinascita il consorzio dovrà avere, secondo Cingolani, un ruolo centrale di coordinamento di tutte le istanze del territorio.

«Invece nella bozza della riforma regionale del sistema universitario non è stato inserito nella cabina di regia - ha spiegato -. Eppure il sistema goriziano (Comune, Camera di commercio, Fondazione Carigo) sborsa 300 mila euro all'anno per mantenere il triennio di architettura nella nostra città». Riguardo alla facoltà di architettura, il capogruppo del Pd in consiglio comunale Federico Portelli ha osservato che è stata utilizzata «come spot autopromozionale dal sindaco Ettore Romoli, quando invece sono state poste le basi del trasferimento del triennio dall'allora presidente del consorzio Nicolò Fornasir».

Perché non creare poi a Gorizia l'unica facoltà di architettura del Friuli Venezia Giulia? Cingolani ha ribadito la proposta, che consentirebbe di risparmiare i 300 mila euro all'anno, visto che l'ente regionale era disponibile a coprire interamente le spese se fosse stata creata un'unica facoltà. Ma che cosa propone il Pd per rilanciare l'università? Innanzi tutto una vocazione internazionale degli atenei, da realizza-

re attraverso una serie di progetti specifici di potenziamento dell'offerta universitaria, come l'E-cube park, un istituto internazionale di architettura ecosostenibile, un centro internazionale di ricerca sulla terapia del dolore, un'agenzia di cooperazione internazionale, attività stabili di negoziato internazionale al conference center, il joint research center (istituto di ricerca e consulenza finanziato dalla Commissione europea), un eurocampus di dimensione internazionale.

In secondo luogo, la creazione di servizi per gli studenti, che vadano dall'accoglienza all'offerta di strutture nelle quali studiare fino a tarda sera. Non basta la casa dello studente: dovrebbero essere attivate convenzioni con privati, come già succede a Udine e a Trieste. L'istruzione universitaria e la collaborazione con gli atenei d'oltre confine dovrebbe essere un punto prioritario del Gect per Ales Waltrisch, mentre Oliviero Furlan ha sottolineato che la Provincia di Gorizia dovrebbe verificare quale sia la natura degli accordi che hanno portato alla composizione degli attuali cda e presidenza del consorzio.

Ilaria Purassanta